

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV  
N. 109

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### MIRATE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 342, PRIMA PARTE, E CAPOVERSO SECONDO, DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO A UN CORPO AMMINISTRATIVO) E ALL'ARTICOLO 361, PARTE PRIMA, DEL CODICE PENALE (OMESSA DENUNCIA DI REATO DA PARTE DEL PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 29 gennaio 1973

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 24 gennaio 1973

Il Procuratore della Repubblica in Asti ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Aldo Mirate per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Asti con gli atti del procedimento (fascicolo n. 493/71 della Procura di Asti).

*Il Ministro*  
GONELLA

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Asti, 23 novembre 1972

Il 1° febbraio 1971, nel corso di una pubblica adunanza del Consiglio provinciale di Asti, il consigliere dottor Aldo Mirate attribuì ai rappresentanti della democrazia cristiana,

l'irregolare posizione amministrativa di alcune impiegate le quali, a suo dire, pur essendo pagate dall'Amministrazione provinciale, esercitavano prestazioni di lavoro presso l'ufficio di « alti notabili e parlamentari democristiani » per la cura di loro affari pubblici e privati.

Tale fatto fu denunciato a questa Procura della Repubblica l'11 febbraio 1971 da parte di otto consiglieri provinciali della democrazia cristiana ed il Mirate venne incriminato:

a) del delitto previsto e punito dall'articolo 342 parte prima e capoverso secondo del codice penale per avere, il 1° febbraio 1971 in Asti, offeso l'onore ed il prestigio dei rappresentanti della Democrazia cristiana presso il locale Consiglio provinciale, ai quali, in pubblica adunanza, attribuì l'irregolare posizione amministrativa dell'impiegata Biletta Nelly, staccata « nell'ufficio privato di qualche alto notevole democristiano, pur essendo pagata dall'amministrazione provinciale » e la destinazione di altre impiegate al servizio di « parlamentari e notabili della Democrazia cristiana, per i loro affari pubblici e privati »;

b) del delitto previsto e punito dall'articolo 361 parte prima del codice penale per avere, anteriormente al 1° febbraio 1971 in Asti, omesso di denunciare all'Autorità giudiziaria i fatti-reati enunciati *sub a)*, posti in

essere dai rappresentanti della Democrazia cristiana presso il locale Consiglio provinciale, dei quali aveva avuto notizia nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni di componente del suindicato organo.

In sede di interrogatorio, reso il 16 febbraio ed il 1° marzo 1972, l'imputato, pur ammettendo il fatto, ha respinto « nel modo più assoluto » l'intenzione attribuitagli di voler oltraggiare il Consiglio, verso il quale aveva inteso di assumere, esclusivamente, una posizione di critica, in ordine alla non chiara attività di alcuni dipendenti dell'Amministrazione provinciale, sulla quale non era riuscito ad ottenere spiegazione alcuna da parte degli organi amministrativi più volte sollecitati.

Il Mirate, nel corso della sua deposizione, ha affermato, inoltre, che, dalle scarse ed incerte informazioni in suo possesso, alla data dell'11 febbraio 1971, non poté trarre elementi

validi per una « vera e propria denuncia di reati » all'Autorità giudiziaria, ma più che sufficienti a giustificare la doverosa denuncia da lui fatta al Consiglio provinciale delle irregolarità di carattere amministrativo e di costume.

Tanto premesso, poiché al dottor Mirate, membro della Camera dei deputati, per l'articolo 68 della Costituzione, spetta la speciale garanzia penale, il sottoscritto Procuratore della Repubblica

fa richiesta

a codesta onorevole Camera dei Deputati dell'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole dottor Aldo Mirate, in ordine ai reati ascrittigli siccome sopra specificato.

Con ossequio.

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*

MARCELLO PAROLA